

Boldrini e l'era dei Califfi

Con l'esperienza maturata nell'orchestra di Chiari, un caparbio studio del suo strumento, il contrabbasso prima, il basso elettrico poi, e la bella avventura con Edoardo Vianello, Franco Boldrini rientra in città da Roma nell'agosto 1964 con bellicose intenzioni musicali. Vuole mettere infatti insieme un gruppo più moderno che fonda il maggior numero di esperienze sonore possibili perché, la lezione straniera insegna, con l'avvento del beat, che le regole si sono sovvertite e vince solo chi è o diventerà in poco tempo il più originale tra tutti. Franco, ancora oggi in piena attività con tante interessanti idee nel cassetto e un entusiasmo contagioso, vuole più semplicemente mettere insieme il nucleo originario di quello che diventerà il gruppo fiorentino per eccellenza dei secondi anni Sessanta I Califfi, gli alfieri del beat gigliato nel mondo. Boldrini parte subito bene: nel settembre 1964 incontra il batterista cantante Marco Marcovecchio notato al Teatro Puccini picchiare i tamburi con i locali Telstars. Ai due si aggiungono subito Marco Bracci alla chitarra e Giancarlo Romoli alle tastiere, sostituiti poi rispettivamente da Michele di Stefano e Giuseppe Maffei. Sono nati così, a meno di un mese dalla dipartita del bassista dall'orchestra di Edoardo Vianello, dove ave-

va lasciato dietro i tamburi l'amico di sempre Piero Barbetti, I 4 Califfi che si lanciano immediatamente sul mercato delle orchestre ottenendo una prestigiosa tenitura al Carillon di Marina di Pietrasanta di spalla a Giannetto e gli Etruschi nel marzo 1965. Il successo è talmente evidente che il locale conferma i 4 Califfi per il mese di luglio dello stesso anno. Boldrini e soci sono lancia-tissimi: nell'agosto arrivano secondi al Festival degli Sconosciuti di Ariccia organizzato da Teddy Reno e subito dopo incidono per la CD di Carlo Dalla due brani *Ti Giuro È Così* (versione italiana di *You Really Got Me* dei Kinks) e *Sotto Casa Tu* (*Over You* di Freddy and The Dreamers) entrambe reperibili oggi nel volume 6 della collana *Magic Bitpop* della On Sale Music. Ma la vera svolta avviene nell'ottobre 1965: i 4 Califfi assoldano il talentuoso chitarrista fiorentino Paolo Tofani già con i livornesi Samurai mentre rientra Giancarlo Romoli. E' con questa formazione che i quattro cambiano definitivamente il loro nome in I Califfi ottenendo subito un prestigioso ingaggio invernale ancora al Carillion, in località Tonfano. Ma non sarà vita facile: Tofani nel gennaio 1966 parte militare e viene sostituito da Roberto Rosati con il quale I Califfi partecipano al Girobeat assieme a I Giganti, Rokes, Profeti e Camaleonti. Il loro stile personale viene notato subito da Antonio Ansoldi della RI-FI che fa firmare al gruppo (Tofani incluso) un contratto di quattro anni. La personale versione di Lynn, *Al Mattino* viene scelto come primo brano da registrare sotto la direzione del Maestro Martelli (padre). Ma, in mancanza del chitarrista titolare saranno le esibizioni dal vivo il pezzo forte del gruppo che dovrà attendere il maggio '67, il rientro di Tofani e una seconda incisione del brano in questione, per trovare il meritato primo successo di una gloriosa carriera che li porterà fra varie peripezie fino alla metà degli anni settanta.